

Successo al Sistina per la commedia di Fiastrì e Vaime con la coppia Bramieri-Jannuzzo

## Ritratto pastello di gruppo con gatto

ROSSELLA BATTISTI

Brutta cosa la solitudine, insostenibile se anche il gatto decide di «traslocare» dalla vicina. Per questo Amerigo, anziano pensionato incapace come tanti «di comunicare al mondo il suo bisogno di aiuto, decide di concedersi dal suo destino. Solo che i suoi goffetti tentativi ottengono nell'ordine: il cedimento del lampadario, il soffitto sfondato e uno strano personaggio, Salvatore, che precipita sul pavimento e si lamenta di una gamba rotta. Da questo imprevedibile inizio si snoda la divertente commedia di Faia Fiastrì ed Enrico Vaime. Foto di gruppo con gatto. Una commedia dai colori pastello e dai buoni sentimenti che ha già conquistato platee familiari di tutta Italia, da quando, due anni fa, è decollata in una fortunata tournée che termina qui al Sistina.

Il merito di tanto successo lo si deve in gran parte ai protagonisti: il tandem Gino Bramieri/Gianfranco Jannuzzo è una miscela riuscita. I due si spalleggiano senza «sovratarsi», Bramieri calandosi morbida-

mente nei panni del vecchio Amerigo, bonario e brontolone, Jannuzzo ruotandogli intorno in una girandola di personaggi bizzarri e scoppettianti. Alla calma placida del primo, risponde complementare la verva del secondo, secondo una partitura che l'esperienza di Bramieri sa modulare con variazioni sul tema, mimiche e verbali. Battute irresistibili anche per il suo partner, che a un certo punto si «rende» ed esclama ridendo fuori testo: «Ma lo sa che è proprio difficile lavorare con lei? E non mi faccia scappare da ridere...». Il pubblico asseconda divertito, applaude più forte e si affeziona alle vicissitudini semi-serie di Amerigo, costretto dal suo Salvatore (di nome e di fatto, come capremo dal seguito della commedia) a improvvisarsi uomo di mondo con tan-

di telefonino e chiavi della jaguar senza jaguar («l'importante è far pensare di averla»), a frequentare night e immergersi in avventure singolari. Questo improvviso bagno di emozioni gli farà scoprire la gioia di vivere ancora altri vent'anni, a fianco di affetti nuovi e ritrovati. Sotto sotto c'è sempre lo zampino di Salvatore, un angelo dall'astuzia luciferina che architetta trappole d'amore per richiamare a casa la figlia di Amerigo, partita da due anni per gli Stati Uniti, o per convincere la vicina a convolare a giuste nozze con il suo anziano e timido dirimpettaio. Insomma, ci sono tutti gli ingredienti per una favola moderna, che si tinge appena d'attualità senza scendere nel dramma. La solitudine degli anziani, espressa in un dialogo surreale fra Bramieri e il «telefono amico», le incomprensioni tra genitori e figli, e persino una spruzzata di usi consumistici. Ma le intenzioni dei due autori, Fiastrì e Vaime, non va-



Gino Bramieri, Marisa Merlini e Simona Paltucci in «Foto di gruppo con gatto»

## Oltre quel portone gli orrori della Gestapo

FELICIA MASOCCO

brutto giallo-arancio, è lo stesso di quegli anni. Stantia come allora è anche l'aria che si respira al secondo e al terzo piano, negli locali trasformati in celle per quanti, militari e civili, rifiutavano l'asservimento: all'oppressore nazista. L'aria ora circola poco, allora non circolava affatto, ma doveva bastare per i ventinque, i trenta prigionieri stipati nelle stanze di ogni appartamento. Per motivi di sicurezza le finestre furono tutte murate e boccate di ossigeno erano possibili solo grazie a fori praticati nelle pareti protetti all'esterno dalle caratteristiche «bocche di lupo».

L'ambiente è rimasto quello che i tedeschi abbandonarono nel giugno del '44, con le carte da parati, le grate sulle porte delle celle. Dal ripostigli - celle di segregazione - parlano i graffiti: i messaggi, le ultime volontà, le preghiere, incise sui muri con le unghie o con altri dai condannati a morte, rimangono a ricordare i sacrifici affrontati per la libertà.

Via Tasso è lontana dalle celebrazioni e per i visitatori sono quasi inevitabili il silenzio, il raccoglimento, la com-

mozione. Negli ultimi mesi il museo è tornato ad essere meta per scolaresche di tutta Italia, una risposta agli striscionati tentativi di revisionismo storico che vorrebbe annullati i lager nazisti e che la Resistenza vorrebbe equiparata a terrorismo e rappresaglia. Perché non si dimenticassero i crimini e le emarginazioni del proprietario, venduti gran parte degli appartamenti del palazzo che oggi sono normalmente abitati, ne donò quattro allo Stato. Il piano terra raccoglie documenti, cimeli della resistenza roma-

na: le prime pagine dei giornali raccontano gli avvenimenti che coinvolsero la città dal 25 luglio al 9 settembre del '43; le fotografie di quanti caddero a Porta San Paolo ricordano anche i tanti, rimasti anonimi, che presero parte alla lotta di liberazione. Ci sono i pannelli che riportano la dislocazione dei gruppi partigiani del Lazio, dell'Abruzzo e dell'Umbria e gigantografie di scene di guerra. Protetta da un vetro una camera con i polsini insanguinati: apparteneva al professor

Gioacchino Gesmundo prima torturato e poi trucidato alla Fosse Ardeatine con altri 334 detenuti molti dei quali prelevati proprio dalle celle di via Tasso. Poco distante una divisa in tela grezza, lisa e rattoppata. La indossavano i deportati nei campi di concentramento. Sul fianco del pantalone porta cucita una banda rossa: era dunque di un prigioniero politico. Per i delinquenti comuni era verde, per gli omosessuali rosa, gli ebrei avevano la stella di Davide, gialla. Sullo stesso piano c'è una biblioteca ricca di opuscoli, di volantini ormai introvabili oltre che di

volumi tutti riferiti alla Resistenza, all'analisi delle ideologie e dei movimenti politici, agli avvenimenti della seconda guerra mondiale.

### AGENDA

ieri ☺ minima 8  
● massima 19  
Oggi ☼ il sole sorge alle 6.11  
e tramonta alle 18.23



### TACCUINO

**Italia Europa:** la formazione e la ricerca scientifica. Su tema dibattito domani, ore 17.30, alla Casa della cultura di Largo Arenula 26. Intervengono Luigi Campanella, Luciano Maiani, Tullio Regge e Antonio Ruberti. Coordina Pasqualina Napolitano.

**Kairos: Apologia del tempo debito.** Incontro-dibattito sul libro di Giacomo Marramao (Editori Laterza) domani, ore 18.30, al Palazzo delle Esposizioni (Via Nazionale 194). Intervengono Giorgio Agamben, Alberto Boatto, Fabio Mauri, Carlo Sini. Sarà presente l'autore.

### NEL PARTITO

**FEDERAZIONE ROMANA**  
Martedì ore 15.00 presso la Direzione (Unione dei segretari delle Unioni circoscrizionali con all'Ode) Piano di lavoro per la campagna referendaria con Morassut e Leoni.

**Lunedì 22 marzo Alle** ore 17.30 c/o sala stampa Direzione (Via Botteghe Oscure, 4) riunione del Comitato federale e della Commissione federale di garanzia. Odi: 1) Cooperazione delegazione Sinistra giovanile al C.F.; 2) L'iniziativa del Pds romano sul referendum del 18 aprile. Introduce: Roberto Morassut - conclude: Carlo Leoni.

**Sezione Fiammetta:** ore 18.00 assemblea pubblica con Walter Veltroni e Tegolini.

**Gruppo di lavoro trasporti:** riunione ore 16.00 in Federazione con Calamante.

**Sezione Franchellucci:** ore 18.00 «Per una svolta morale e programmatica al Comune di Roma» assemblea con Goffredo Bettini.

**Sezione Trionfale:** ore 19.00 riunione sulla periferia con Tucci e De Lucia.

**Sezione Spianceto:** martedì ore 17 assemblea pubblica su «questione morale» con Gianni Cuperlo.

**UNIONE REGIONALE DEL 21 MARZO**  
**Federazione Castelli:** Boville ore 10.00 assemblea pubblica su questione morale e situazione politica (Di Paolo).

**Federazione Frosinone:** Ripi ore 10 assemblea pubblica.

**Federazione Latina:** Terracina ore 9.30 c/o villa Tommasini congresso Sinistra giovanile (Foschi, Alla).

**Federazione Rieti:** riunione sul referendum: Cantalupo ore 10.30 (Bocci).

**Federazione Viterbo:** S. Martino al Cimino ore 10.00 c/o la circoscrizione assemblea iscritti (Capaldi).

**UNIONE REGIONALE DEL 22 MARZO**  
**Federazione Tivoli:** Albuccione ore 18.30 riunione comunale di Guidonia (Gasbarri, Ruta).

**Federazione Viterbo:** Viterbo c/o la Sala conferenze della Provincia ore 17.30 dibattito su la nuova legge elettorale per i Comuni e la Provincia (Ugo Vetere, Vincenzo Recchia).

### PICCOLA CRONACA

**Laurea.** Le compagne e i compagni della Sinistra giovanile e del Pds di Genzano si complimentano con Cristiana Macchiusi che si è laureata in Giurisprudenza con 110 e lode e le augurano un futuro pieno di successo. All'augurio si unisce anche tutta la redazione de l'Unità.

Nei libri di Fabrizio Carbone l'urlo contro le devastazioni dei potenti

## Storie di paradisi perduti

ENRICO GALLIAN

Chissà come ci è arrivato. Chissà come è riuscito a mettere mano allo scempio, al massacro che i potenti stanno sistematicamente operando ai danni della natura in Brasile, nel centro-sud delle Americhe, nei luoghi più sperduti dell'orbe terraqueo. Fabrizio Carbone, ci è riuscito ed ha scritto segnando sulla carta sistematicamente gli orrori, gli orrendi misfatti dei potenti. Non solo tra quei sperduti «paradisi» ma anche in Europa, in Italia, in Sardegna per esempio, lungo il litorale adriatico e tirrenico.

Carbone è dotato di Inchiostro nelle vene: elenca, scrivendo, parole che ormai sono state irrimediabilmente cancellate. Ad opera di pochi o di molti non interessa, quel che conta è descrivere lo scempio a cui è sottoposta la natura e il grido, l'urlo di cui si è ancora capaci di scrivere, denunciare. Carbone è questo. Carbone fa, opera sulla carta la denuncia su carta riciclata per le Edizioni e/o. La carta azzurrina il colore della carta riciclata è azzurrino con alcune venature di verde. Carta che piace a Carbone perché è anche pittore. Alcune volte acquarelle e i suoi acquarelli colori sono azzurro e carminio.



Il titolo del libro è *Reporter*

verde, ma non è il solo che Carbone ha scritto, c'è un altro che si intitola, che ha qualcosa a che vedere con i racconti d'acqua e di neve ed è stato presentato l'altra settimana in Campidoglio. Carbone è uno scrittore romano che da sempre

viaggia, percorre lande sperdute, anfratti e pieghe della terra più o meno popolata; scopre gli indio e diventa indio; scopre gli ultimi pellerossa è diventa di color pomponello, la terra gli copre il corpo; scopre messicani, boliviani, brasiliani è diventa automaticamente come loro. Pensa ed

agisce come loro per una salvaguardia della natura, per la difesa della verginità del territorio. A suo modo Carbone non si illude, sa e conosce perfettamente i meccanismi del potere e come agisce e forse è anche proprio per questo destino voluto e progettato che continua imperterito a siste-

maticamente distruggere la natura che lo spinge a scrivere, a denunciare instancabilmente e metodicamente.

I due libri di Carbone preziosi esempi di scrittura senza retorica argomentano nel racconto i luoghi, le cose, i corpi per una innata poetici che risiede nella scrittura. Il verso, il

periodo prosastico di Carbone è un racconto incisivo che racconta se stesso. È scrittura che scrive per scrivere, per comunicare - cosa più unica che rara - disastri annunciati, l'inevitabilità capitalistica del massacro. Eliminare, cancellare sono gli imperativi categorici del capitalismo mondiale. Per diritto divino di matrice protestante ma anche cattolica. Si distrugge per mantenere in vita. Si distrugge per ridare nuova vita ai luoghi ed ai corpi. Si cancellano etnie, culture per continuare a vivere e guadagnare. L'etica, i programmi etici dei potenti sono questi per Carbone. Nel momento in cui è stato deciso, così cosa fatta capo ha. L'inevitabile opprime Carbone e quanti come lui si schierano contro queste devastazioni.

In fondo essere paragonato ad eroe della carta stampata per le invettive e denunce che si trovano nella sua scrittura raccontata, poco importa; in fondo essere catalogato come allefide di situazioni a dir poco fuori tempo poco importa. Importante è scrivere e quando si possiede il dono della scrittura come Carbone, poco importa la classificazione. Quel che conta è raccontare senza tregua, sempre e comunque con accanto la poesia del colore, del segno e della parola.

quella volontà «a 360 gradi» come dicono i soci fondatori dell'associazione, peculiari del gruppo.

Fabrizio Antonelli e Alfonso Lecce, entrambi ideatori di «Città Nova», parlano, infatti, di «espressione senza frontiere», di «rottura dei confini che dividono le diverse discipline artistiche», di «volontà di ricreare un nuovo modo di produrre immagini, lontano dal bombardamento dei mass-media». «Vogliamo funzionare da calamita per le altre associazioni - continuano i due - Questo dovrà essere un

portarono il loro contributo nei locali dell'«Villaggio Globale». Saranno, infatti, alcune delle stanze del complesso dell'ex Mattatoio, dove al momento la neo-associazione ha trovato anche una sede provvisoria; ad ospitare dal 15 al 30 maggio le opere. Le sette sale, in cui sarà allestita la mostra, saranno legate da un percorso artistico comune. E ogni locale «conterrà» un particolare concetto pittorico espresso da artisti e artigiani in modo via via differente. Si tratta di un esperimento che, per portata e caratteristiche, risponde a quegli intenti e a

## Il «che fare?» di «Città nova»

Un'associazione dai grandi intenti. È la definizione che più si appropria a «Città nova», un'organizzazione culturale appena nata, alla cui nascita ufficiale potremmo assistere nel mese di maggio: il dibattito sarà rappresentato da una mostra variegata che ospiterà diverse forme dell'arte figurativa: dalla pittura alla scultura, dalla grafica alla fotografia. Un'esposizione a più voci, le voci di artisti, differenti per provenienza e esperienza (tra questi i nomi di Gianpiero, Adriano Milcolis, Alessandra Porfida, Barbara Holub), che

ALLA SALA ORFEO del teatro dell'Orologio è in scena

### STRAZIA LA NOTIZIA

di FABIO CAPECELATRO

Con il coupon de l'Unità 50% di sconto sul biglietto

Al Foro Italo presentazione del *Liberazione* e del *Regioni*

Si alza il sipario sulle corse della «Primavera ciclistica» 1993. Il Gruppo sportivo l'Unità, il *Pedale Ravennate* e la *Polisportiva Rinescita* di Ravenna presentano le loro manifestazioni lunedì 5 aprile alle ore 11 nella Sala Congressi dei Coni (Piscina coperta) in via Leopoldo Franchetti n. 1, al Foro Italo.

Le manifestazioni come ormai vuole la tradizione si svolgeranno dal 25 aprile p.v.: 48° Gran Premio della Liberazione (sul Circuito di Caracalla in Roma); 18° Giro delle Regioni che per 1000 chilometri porterà sulle strade italiane il ciclismo olimpico di tutto il mondo e l'8° Coppa delle Nazioni che si svolgerà a Crema.

Con la personalità del mondo sportivo, culturale, turistico e dell'associazionismo interverranno uomini e donne del ciclismo italiano e internazionale. Saranno inoltre presenti con i loro delegati le delegazioni delle città che ospiteranno il Regioni come sedi di tappa.

Invito e rivolto anche a tutti gli amanti del ciclismo chiamati ad una festa di sport e di amicizia

Circolo Romano Arte Cultura via Madonna dei Monti n. 41

Lunedì 22 Marzo 1993 ore 17

Lucio Anzalone celebra il bimillenario della morte del grande poeta latino Orazio coadiuvato da Anna Valfre. Verrà rappresentata la satira: «L'Attaccabottoni» con la Compagnia del Circolo.

Ingresso libero

Lunedì 22 marzo - ore 17.30 c/o Sala Stampa Direzione (Via Botteghe Oscure, 4)

riunione del

COMITATO FEDERALE E COMMISSIONE FEDERALE DI GARANZIA

Odi:

«REFERENDUM 18 APRILE»

# FELLINI!

MARTEDÌ 23 MARZO PROIEZIONI NON-STOP AL CINEMA CAPRANICA

INGRESSO LIBERO

9.30 LE TENTAZIONI DEL DOTTOR ANTONIO DA BOCCACCIO 70"

10.15 AMARCORD

12.30 LA STRADA

14.00 FELLINI 8 E 1/2

16.30 IL CASANOVA

19.20 TOBY DAMMIT DA TRE PASSI NEL DELIRIO"

20.30 FELLINI SATYRICON

22.30 L'INTERVISTA

PER PRESENTARE IL LIBRO LE PAROLE DI UN SOGNATORE DA OSCAR IN EDICOLA CON L'UNITÀ GIOVEDÌ 25 MARZO

CENTRO SPERIMENTALE DI CINEMATOGRAFIA CINTECA NAZIONALE

l'Unità

TELE+1

ORGANIZZAZIONE L'OFFICINA FILMCLUB ROMA